

7bis. PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015

Su invito del Rettore la Dott.ssa Moscatelli illustra l'argomento.

La Dott.ssa Moscatelli fa presente che il Piano della *Performance* 2013-2015 è stato redatto secondo le indicazioni diramate dalla CIVIT, per quanto compatibili e applicabili all'ordinamento universitario, e contenute nelle delibere n.112/2010, n. 1/2012 e n. 6/2013. Il Piano individua gli indirizzi, gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori della misurazione e la valutazione della *performance* dell'Amministrazione, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

L'arco temporale di riferimento è il triennio e coincide con quello dei documenti di programmazione economico-finanziaria cui il piano è strettamente correlato. Gli obiettivi strategici, infatti, individuati nel Piano coincidono con quelli contenuti nella relazione del Rettore di accompagnamento al bilancio preventivo.

La pianificazione strategica per il triennio 2013-2015 si inserisce in un contesto finanziario ancora particolarmente complesso a causa delle significative riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario disposte dal legislatore negli ultimi anni, solo parzialmente mitigate da alcuni provvedimenti normativi. Nel presente triennio le Università sono chiamate a completare sul fronte ordinamentale le profonde innovazioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2010, n.240, la cosiddetta '*Riforma Gelmini*' - che peraltro, all'art. 2 co. 1 lett. r), prevede esplicitamente nuovi compiti affidati ai Nuclei di Valutazione degli Atenei che surrogano i compiti degli Organismi di Valutazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 150/2009 - nonché i complessi meccanismi di adeguamento dell'offerta formativa previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei corsi di studio e delle sedi.

L'Ateneo sarà pertanto impegnato, in un quadro finanziario ancora particolarmente difficile, nel completamento della revisione di tutti i Regolamenti interni alla luce delle modifiche del nuovo Statuto e del rinnovo degli Organi secondo quanto previsto dalla Riforma Gelmini.

Nel contesto appena descritto l'Ateneo rinnova il proprio impegno a fornire agli studenti le competenze necessarie per il completamento e l'arricchimento della propria formazione per poter essere in grado di affrontare con competenza e capacità il mondo del lavoro. A tale scopo l'Ateneo ha individuato per il prossimo triennio come obiettivo prioritario, in una generale prospettiva di contenimento della spesa, un miglioramento '*qualitativo*' di tutte le prestazioni correlate alle funzioni istituzionali mediante un'ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nonché attraverso il rafforzamento della ricerca. Sarà ancora prestata particolare attenzione verso i servizi per gli studenti e alla formazione di tutto il personale anche al fine di un complessivo miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei compiti gestionali. L'obiettivo è infatti anche quello di migliorare in modo significativo, rafforzando la cultura della *performance*, della valutazione e della qualità, l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, al cui interno rientrano anche quelle attività che hanno come finalità il corretto funzionamento dell'organizzazione.

Sul piano meramente metodologico si conferma che nel Piano sia a livello di individuazione delle aree strategiche che di obiettivi strategici è sembrato corretto considerare l'Università nel suo complesso non limitando l'attenzione alle sole funzioni e ambiti del personale dirigente e tecnico-amministrativo, destinatario del D.lgs. 150/2009. In altre parole sono state ricomprese anche le aree

della ricerca e della didattica, funzioni proprie del corpo docente, e sulle quali sono già in essere paralleli sistemi di misurazione e valutazione a livello nazionale (indicatori FFO – Sistema accreditamento dei corsi dell'ANVUR).

Con la redazione del Piano della *Performance* si istituzionalizza per tutte le aree dell'Amministrazione l'introduzione di sistemi di valutazione delle strutture e dei dipendenti al fine di assicurare elevati *standard* qualitativi ed economici dei servizi tramite la valorizzazione dei risultati e della *performance* organizzativa e individuale, tenuto in debito conto il livello di soddisfazione degli studenti e dei destinatari dei servizi.

Il Prof. Ronchi esprime vivo ringraziamento alle diverse componenti dell'Amministrazione che in tempi ristretti hanno prodotto un documento efficace e fondamentale per la vita e i risultati organizzativi dell'Ateneo. Suggerisce di portare il documento alla partecipazione dei portatori di interesse interni affinché possano suggerire rettifiche di carattere migliorativo. Osserva che una operazione di monitoraggio con tappe di confronto e rettifica del documento potrebbe consentire, nell'ambito della definizione degli obiettivi strategici di Ateneo, una migliore precisazione dei target.

Il Rettore fa presente che gli obiettivi contenuti nel Piano della *Performance* nelle tre aree strategiche, come previsto dal D.lgs.150/2009, attengono alla responsabilità dell'Organo di indirizzo politico, il Consiglio di amministrazione. Il documento va a costruire una piramide di obiettivi strategici e operativi dati dai vertici dell'Amministrazione che coinvolgono, a vario titolo le strutture dell'Ateneo (i Dipartimenti per quanto attiene agli obiettivi strategici delle aree della didattica e della ricerca, le strutture dell'Amministrazione Centrale per la terza area) con indicatori e target fissati dal Consiglio di amministrazione, sentito al riguardo anche il Nucleo di Valutazione. Pertanto non ritiene che in questa fase vi possa essere un coinvolgimento delle strutture dipartimentali nella individuazione degli obiettivi strategici, che in base a quanto previsto nel Decreto sopra richiamato, ma anche in base alla legge 43/2005, sono prerogativa degli Organi di indirizzo politico. E' invece favorevole a un più ampio dialogo con le strutture nella fase di attuazione del piano. Il Rettore sottolinea infine che gli obiettivi strategici del Piano coincidono con quelli contenuti nella sua relazione di accompagnamento al bilancio di previsione.

Il Dott. Ceccarelli rileva che il Piano della *Performance* costituisce la fase di pianificazione, quella che individua gli obiettivi strategici del triennio, mentre le successive fasi della programmazione vedranno il coinvolgimento delle strutture.

La Dott.ssa Moscatelli evidenzia che gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Piano della *Performance* tengono conto anche delle istanze degli *stakeholders* (esterni ed interni). Tra i principali *stakeholders* esterni ricorda gli studenti e le Imprese. Per quanto riguarda i primi rammenta la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e i questionari sull'efficienza dei servizi somministrati agli studenti annualmente, strumenti molto importanti perché finalizzati a conoscere il grado di soddisfazione dell'utente e, al tempo stesso, le proposte di miglioramento. In merito ai secondi si ricorda la fruttuosa sinergia con il mondo produttivo sia nell'ambito delle attività di *placement*, sia in fase di istituzione di nuovi corsi di studio. Per quanto riguarda gli *stakeholder* interni, evidenzia che gli obiettivi, ove possibile, sono stati individuati sulla base delle

proposte dei dirigenti delle divisioni e dei responsabili dei diversi servizi. In merito alla partecipazione dei dipartimenti nel processo di individuazione degli obiettivi, ricorda che l'entrata in vigore del RAFC alla luce del D.lgs. 18/2012 segnerà l'inizio di una forte integrazione tra strumenti di programmazione economico-finanziaria e piano della *performance* prevedendo il pieno coinvolgimento dei Dipartimenti anche nella fase di programmazione degli obiettivi della ricerca e della didattica.

La Dott.ssa Marcellini fa presente che il Piano della *Performance* definisce obiettivi strategici e operativi di responsabilità dei dirigenti e non prevede un processo di coinvolgimento delle strutture alle quali sarà invece trasmesso per la successiva fase operativa. Il Piano viene presentato a livello sindacale per una condivisione della valutazione degli obiettivi assegnati al personale di cat. B e C.

Il Dott. Palazzi rileva con particolare favore che il Piano contiene un potenziamento dei servizi agli studenti: orientamento in entrata, servizi di *placement*, digitalizzazione delle procedure amministrative e dei servizi. Con l'occasione chiede aggiornamenti sull'utilizzazione delle attrezzature scientifiche in dotazione al Centro Grandi Attrezzature.

Il Rettore fa presente che per quanto riguarda il Centro Grandi Attrezzature, insieme al Direttore Amministrativo, ha compiuto una serie di audizioni con i responsabili di ricerche correlate all'acquisto di attrezzature scientifiche, in occasione delle quali sono state richiamate le finalità dell'istituzione del Centro e in particolare è stata sottolineata l'importanza della fruibilità delle attrezzature da parte di tutte le strutture dell'Ateneo. Inoltre l'Amministrazione si è impegnata a cofinanziare, insieme al Dipartimento al quale afferisce il Centro, la creazione di un fondo per la manutenzione delle attrezzature scientifiche a condizione che si realizzino le finalità per le quali la struttura è stata istituita e in particolare: prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto di autonomia e dai regolamenti di Ateneo in materia. Inoltre enti pubblici e privati dovranno usufruire dei servizi forniti dal Centro, sia per prestazioni di tipo occasionale sia tramite convenzioni o contratti.

Al termine della discussione, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano della *Performance* triennio 2013-2015 (**All. 3**). Il Consiglio di Amministrazione invita il Responsabile del Piano delle *Performance*, Dott.ssa Moscatelli, a tenere conto di quanto emerso nel corso della discussione anche ai fini della diffusione del Piano presso le Strutture.